

Pendolari, scure Antitrust su Atac e Regione

► Orari sbagliati e corse saltate, accuse di truffa: avviata un'inchiesta

Troppi disagi, in barba alle rassicurazioni fatte a romani e pendolari, e che organizzano le proprie giornate in base alle informazioni che ricevono da chi gestisce il servizio. L'Atac avrebbe messo in atto «una pratica commerciale scorretta» nei confronti degli utenti della Roma-Lido, Roma-Civita Castellana-Viterbo e Termini-Centocelle. Lo ipotizza l'Autorità garante, che avvia un'indagine.

Rossi a pag. 41

Garante contro Atac e Regione: «Pendolari truffati, troppi disagi»

► L'Authority fa scattare una inchiesta ► Orari spesso errati, consumatori ingannati sul numero eccessivo di corse cancellate «Dalla Pisana nessuna nuova gara o sanzione»

L'INDAGINE

Troppi disagi, in barba alle rassicurazioni fatte a romani e pendolari dell'hinterland che utilizzano il trasporto pubblico locale su ferro, e che organizzano le proprie giornate in base alle informazioni ufficiali che ricevono da chi gestisce il servizio. L'Atac avrebbe messo così in atto «una pratica commerciale scorretta» nei confronti degli utenti delle ferrovie regionali (le cosiddette ex concessioni) Roma-Lido, Roma-Civita Castellana-Viterbo e Termini-Centocelle. Lo ipotizza l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha avviato un procedimento istruttorio, di cui è relatore il costituzionalista Michele Ainis, nei confronti dell'azienda di via Prenestina «per la sistematica e persistente soppressione delle corse programmate» su queste linee. Un disservizio che, secondo l'Antitrust, sarebbe avvenuto «in larga misura non per cause esogene e occasionali, ma per motivi riconducibili alla gestione e orga-

nizzazione del servizio da parte di Atac». Con l'avvio dell'inchiesta i funzionari dell'Autorità, con la collaborazione del nucleo speciale Antitrust della Guardia di finanza, hanno fatto un'ispezione della sede della società.

I DISSERVIZI

In particolare l'Authority ipotizza che «la mancata effettuazione delle corse programmate in base al contratto di servizio con la Regione Lazio, come risultanti dall'orario diffuso presso le stazioni» e sul sito Internet dell'azienda del trasporto pubblico romano, «potrebbe aver ingannato i consumatori in merito all'effettiva disponibilità del servizio, alterandone le scelte sul mezzo di trasporto da utilizzare e gravandoli dei disagi derivanti dalla soppressione delle corse». Inoltre la municipalizzata «non avrebbe preventivamente e tempestivamente informato i consumatori riguardo all'impossibilità di effettuare parte delle corse programmate, pur essendo a conoscenza delle ragioni sistematiche che avrebbero potuto causare la soppressione delle stesse».

LE VIOLAZIONI

Questo tipo di comportamenti «ingannevoli e omissivi», secondo l'Antitrust, potrebbero aver violato un paio di articoli del Codice del consumo. Infine, ipotizza ancora il Garante della concorrenza, «con la riduzione del numero e della frequenza delle corse rispetto a quanto stabilito dal contratto di servizio, per motivi non riconducibili a cause di forza maggiore, l'azienda sarebbe venuta meno al rispetto degli standard di diligenza professionale richiesti ad un concessionario di un servizio pubblico nella gestione di linee essenziali di trasporto pubblico per la mobilità cittadina».

LA SEGNALAZIONE

L'Antitrust, «a fronte di tale situazione di grave difficoltà operativa da parte di Atac», ha inviato anche una segnalazione alla Regione, sottolineando come «l'ente locale non abbia mai esercitato i propri poteri di intervento e sanzione, pur previsti dal contratto di servizio, né abbia proceduto allo svolgimento di una gara per in-

dividuale un gestore efficiente». La Regione, ricorda il Garante, ha rigettato una proposta di finanza di progetto, nel giugno 2014, da una costituenda associazione di imprese per l'affidamento in concessione della Roma-Lido. «Tale

decisione della Regione, di fatto, ha determinato il mancato sfruttamento di un'opportunità competitiva volta proprio a intervenire in maniera migliorativa sulla più importante (e allo stato mag-

giormente carente) delle tre linee lungo cui sono offerti i servizi oggetto del procedimento dell'Autorità».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ferrovie regionali Atac

